Anno XXXII — N. 357

Udine Giovedì 23 Dicembre 1909

Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 | Estero » 32 » 16 » 8 | Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

Pasian Schiavonesco

— Pregevole opera artistica

(Stud.) (22) A mezzo dei ridenti rialzi morenici che vanno estendendosi dalle colline di S. Daniele fin oltre Pozzuolo, sorge tutto ravvolto da numerosi arbusti un piccolo paesello non certamente molto popolato.

E' questo Variano, frazione del nostro Comune.

Da molto tempo quei buoni villici, nutrivano l'idea di apportare numerose modificazioni alla vecchia chiesa tutta pericolante, e non corrispondente alle esigenze attuali.

Le condizioni finanziarie però non permettevano una spesa tanto ingente; e per questo la vagheggiata idea fu sepolta.

Ma or no è molto alcuni volonterosi, visto che il restauro della vecchia chiesa era impossibile, e che la stessa ogni giorno più deperiva, decisero di demolirla e di farne costruire una nuova

L'appello fu accolto da tutti i paesani con sentimenti di compiacenza. Si nominò una commissione, col mandato di far redigere i progetti relativi, presieduta dal signor Angelo Pascolo, coadiuvato con molto zelo dal segretario stesso sig. Eugenio Peretto.

La commissione diede incarico di redigere il relativo progetto al sig. Vittorio Bigaro di Mortegliano, ben noto per altri simili lavori.

Egli accettò; ed il 21 giugno passato il Parroco del luogo procedeva alla benedizione della prima pietra.

I relativi lavori furono quindi con ogni sollecitudine incominciati ed in questi giorni interamente compiuti.

L'edifizio maestoso per le splendide linee architettoniche, è veramente magnifico; e certo mal s'addice il vecchio e diroccato campanile che gli sorge a fianco.

Lo stile del nuovo edificio che si estende sopra una superficie di oltre 500 mq. è il greco-romano. Vi si accede per una gradinata. Tre sono le porte; le due laterali mettono alle due navate laterali; quella di mezzo alla centrale.

Splendido il cornicione nella sua semplicità; tanto questo che l'architrave sono sorretti da quattro basamenti ornati con fregi assai belli. Al di sopra della porta centrale, è stata posta una trifora, mentre sopra le due porte laterali furono costruite finestre circolari, ornate con buon gusto. Tanto sopra il culmine del cornicione che percorre la parte superiore della facciata, quanto nella parte bassa delle due navate lateral furon collocate guglie sorrette da quattro colonnine pure convenientemente ornate ma non proporzionali forse alla maestosità e alla grandezza dell'intero corpo.

L'interno della chiesa ci presenta un magnifico colpo d'occhio. La lunghezza è di circa 32 metri, ed il corpo principale è diviso dal coro da un piccolo parapetto. Il corpo principale consta di cinque arcate e le stesse sono sorrette da cinque colonne molto graziose.

Tre bifore costruite nelle due facciate laterali danno la luce all'edificio.

L'altezza del culmine del soffitto al piano sottostante è di circa 16 metri.

Il coro o prebisterio che dir si voglia, è alquanto più elevato del corpo principale. Il suo tetto è sorretto da alcuni basamenti al disopra dei quali fu costruito un cornicione che gira nell'interno. Allo stesso stanno appoggiati i piccoli pilastrini che sorreggono alla loro volta le decorazioni della parte superiore.

Quivi furono costruite cinque bifore simili a quelle della parte inferiore, pure graziose e bene ornate.

Un assieme grandioso, anche a giudizio di persone non profane in genere d'architettura sacra. E ciò torna ad onore del capomastro signor Bigaro, al quale esprimiamo la nostra compiacenza e le nostre lodi.

E una lode va pure alla Commissione, per lo zelo e per la mai turbata concordia che mostrò dal principio alla fine di questo lavoro; e in particolar modo al suo presidente signor Pascolo e al segretario signor Peretto.

Tolmezzo

— Arresto

Ieri sera fu tratto in arresto il sorvegliato speciale di qui Domenico Forgiarini di Giovanni d'anni 39 detto «Berlich», perchè si presentava nell'ufficio del delegato di p.s. in uno stato di ubbriachezza indecente.

Tarcento

— Crisi nella Filarmonica

La nostra Filarmonica dacchè fu istituita andò soggetta a più peripezie; ora pareva che ogni cosa fosse approvata, anche col clero. Invece l'ultimo concerto del 20 novembre portò lo sconcerto. Il nostro parroco non volle più chiamarla nelle Processioni, mentre i cittadini e i parroci dei paesi vicini, non fanno feste anche religiose, se non interviene la nostra Filarmonica. E ciò è ragionevole e giusto, per chi legge lo statuto della Filarmonica: essa deve suonare in ogni festa Nazionale (e religiosa se chiamata). Si dice anche che una commissione della Presidenza si portasse in canonica a pregare il parroco di ritirare le sue ostilità così pure il Sindaco mandò una lettera in occasione della Processione del Rosario, ma nulla valse: il parroco rimase irremovibile. Io direi che per la pace del paese, e per il bene di una istituzione che onora Tarcento il parroco ritiri ogni sua ostilità.

Cividale

— Non per polemizzare

Non per polemizzare, ma perchè il pubblico sappia che il corrispondente della « Patria » non manda al giornale notizie false, confermiamo quanto è stato detto in nostra precedente corrispondenza circa la discussione fatta alla Congragazione di Carità sull'accettazione o meno del denaro proveniente dalla conferenza « Il Diavolo » del Podrecca, ed in sostegno nostro invochiamo la testimonianza dello stesso presidente conte Giuseppe de Pacidui e del consigliere conte Carlo nob. Pasini, due uomini di fede diversa sì, ma ambidue franchi e leali.

— Società Dante Alighieri

Ecco l'elenco delle offerte raccolte fra le nostre signore per la bandiera da allestire per la R. Nave « Dante Alighieri ».

Scheda affidata alla co. Elisa de Puppi:

Elisa de Puppi L. 5, Angelina de Puppi Giacomelli 2, Maria de Puppi-Freschi 2, Maria Giacomelli de Stabile 1, Olga Ajroldi Giacomelli 1, Andreina Giacomelli Perusini 1, Teresa de Claricini Thurner 1, Le donne di casa Puppi 1, Alcune popolane di Moimacco 1.

Scheda affidata alla sig.ra Amelia Leicht Gabrici:

Amelia Leicht Gabrici 5, Olga de Craicher Gabrici 2,50, Margherita Gabrici di Mels Colloredo 2.50.

Scheda affidata alla signora Rachele Rosati Penza:

Rachele Rosati Penza L. 5, Italia Bertazzoli e Felicita de Grandi 5, Linda Cucavaz-Foianesi 5, Gemma Venturini Finzi 5, Elvira Piccoli 5, Lidia Poletti Velliscig 4, Maria Moro Gori 3, Maria Accordini 2, Augusta Moro 3, Edvige Strazzolini 2, Maria Nussi 8, Catina Tatuìli 4, Teresita Brusini 2, Teresita Gabrici de Puppi 3, Argelia Butti 5, Bice Dorigo 2.

— La festa del Giardino Infantile

Sabato p. v. nel teatro Sociale Ristori, gentilmente concesso, si terrà l'annuale festa dell'Albero di Natale, dei bambini del Giardino infantile. Eccovene il Programma:

1. Il saluto dei bimbi (brevissima poesia)
2. Padre nostro (Preghiera)
3. Bel sole di Natale (Coro)
4. Marcia infantile (Canto a marcia)
5. Le Giapponesi (Canzonetta imitativa)
6. Vuoi danzar? (Gioco)
7. I bimbi riconoscenti (Breve ringraziamento in prosa).

— Un'esposizione rimandata

L'altro giorno nella sede della locale « Unione Commercianti e Esercenti » si radunò il Comitato esecutivo della « esposizione » di animali che doveva tenersi nel prossimo maggio e, dopo maturo esame, per ragioni di opportunità deliberò di rimandarla al 1911.

— Alla Società Operaia

Abbiamo già detto che nelle elezioni di domenica scorsa, la lista vincitrice fu quella sostenuta dal partito socialista che s'interessò grandemente della lotta, conducendo a votare anche un buon numero di donne le quali fin ora, si può dire, se n'erano sempre astenute. In seguito, poi, all'elezione a presidente del V. P. Zanuttini, rimanendo vacante un posto di Consigliere, fu, del seggio, nominato a coprirlo, il sig. Antonio Battocletti che, nella lista avversaria, aveva conseguito maggior numero di voti. A Sindaci effettivi, riuscirono eletti i sigg. cav. N. Piccoli, G. Deganutti e Antonio Rieppi.

Con ciò il Consiglio dell'operaia è completo e si spera che, cessato ogni motivo di lotta, si metterà all'opera per propugnare con sempre maggior interessamento, il bene del Sodalizio, sotto la cui bandiera dovrebbero raccogliersi tutti gli operai cividalesi per unirsi in una vita di amore di concordia e di vicendevole soccorso.

S. Vito al Tagliamento

— Confenza Podreca.

Ieri sera Guido Podrecca tenne, nel nostro Sociale la preannunciata conferenza sul tema il Diavolo. Entusiasmò il pubblico, nella maggioranza composto di operai. La maggior parte dei palchi erano vuoti.

L'oratore nella sua conferenza, non ha dimostrato quella aggressività che sogliono spiegare altri oratori di propaganda; ma usò una forma bonaria, dimostrativa, corretta e così si cattivò l'attenzione e direi quasi la simpatia di tutto l'uditorio, anche di coloro che forse non la pensano come lui.

Parlò un'ora e mezza senza interruzioni.

Ravascletto

— Grave pericolo d'asfissia.

La mugnaia Rosa Piazzaris di Zovello, trattenuta a letto da artrite cronica, l'altro ieri poco mancò non morisse per asfissia. Una sua bambina, dopo aver portati alcuni carboni accesi per riscaldare la stufa, se n'era uscita, dimenticandosi d'aprire il « respiro ».

Un'amica, andata a visitar la donna e trovatala in uno stato doloroso, fu avveduta di dar aria alla stanza e così ella fu salva.

— Conferenza.

Lunedì 27 corr. il D.r Biavaschi del Segretariato del Popolo, a Zovello, alle ore 12. 30 e a Ravascletto alle ore 18 terrà una conferenza sull'organizzazione degli emigranti. E' aspettatissimo.

Arba

— I funerali di un Sindaco

(Italo) 22, — Veramente imponenti riescirono i funerali tributati ieri mattina al defunto Sindaco di questo comune signor Paolo Zuccolin, decesso dopo breve malattia il 19 corr.

Vi parteciparono le Autorità locali, cioè tutti i consiglieri comunali con bandiera abbrunata, congregazione di carità, medico comunale, scuole elementari con i rispettivi insegnanti, ricevitore delle poste ecc. ed interminabile stuolo di popolazione.

Giunti al cimitero e prima che la bara, fosse calata nella tomba, il Segretario Comunale sig. Girolamo Toffoli, che rappresentava anche il R.o Pretore di Maniago) pronunciò un breve discorso enumerando le doti preclare dell'estinto.

Tricesimo

Buona usanza

La signora Anita Pontoni nob. Organi, in occasione dell'anniversario della morte del proprio genitore, ha versato a questa Congregazione di Carità, L. 50 affinchè siano distribuite ai poveri del Comune.

L'atto gentile e benefico della nobile signora è degno di encomio.

Colloredo di Prato

— I premiati della mostra bovina.

Eccovi l'elenco delle premiazioni della Mostra bovina:

Rizzi Raimondo, Antoniutti Pietro (manarin), Peressini Enrico menzione onorevole.

Bassi Paolo medaglia d'argento dorata, dono dell'on. Girardini.

Peressini Paolo medaglia d'argento. Di Benedetto Agostino medaglia di bronzo, Rizzi Pietro menzione onorevole. Giacomini Antonio medaglia d'argento dorato dono della Giuria. Bassi Pietro medaglia d'argento. Antoniutti Giuseppe medaglia d'argento. Della Mora Michele medaglia di bronzo. Zuliani Luigi, Fasiolo Giuseppe, Bassi Pietro, Antoniutti Giuseppe, Col, Sbuelz Costantino, menzione onorevole. Zomero Giuseppe diploma di merito.

Nuovi pericoli per gli italiani soggetti all' Austria

L'ostruzionismo alla Camera austriaca è terminato, dopo 86 ore di seduta ininterrotta. Fu anzi approvato un regolamento che renderà difficilissima, se non impossibile, per l'avvenire ogni forma di ostruzionismo. Ciò in seguito ad un compromesso, pel quale i ministeri austriaci, d'ora innanzi, non si comporranno più secondo l'appartenenza all'uno o all'altro gruppo dei singoli chiamati a farne parte, ma secondo la nazionalità: cinque tedeschi e cinque slavi. più tre ministri neutri. Lo slavismo trionferà, quindi, fra non molto. I tedeschi se ne accorsero troppo tardi.

Ma della loro sorte, non dobbiamo noi preoccuparci. Quello che impensierisce, invece, è la possibilità di un peggioramento per gli italiani soggetti al vicino impero; massime per quelli della Venezia Giulia. Poichè, come osserva il «Piccolo di Trieste», se uno dei ministri slavi che entreranno nei futuri ministeri austriaci fosse di quella regione, sarebbe e per il significato morale e per gli effetti pratici, una aperta presa di posizione a favore delle pretese slovene in quei paesi e un gravissimo danno per gli italiani.

Qualcuno, mandando a conoscenti o amici o parenti, la Patria in Austria, vi acclude copie di altri giornali, cittadini o forestieri. Ora accade che molti essendo i giornali italiani che non hanno nell' Austria la libera circolazione, tutto, Patria e altri fogli, sono rispediti con tanto di verboten *(proibito). Sarà bene, chi desidera che la Patria sia consegnata al destinatario, che la spedisca senza includervi null' altro. Lo diciamo perchè talvolta sono a noi consegnati appunto Patrie racchiudenti altri fogli e perciò respinte dagli uffici postali austriaci.*

Associazione pel 1910 alla Patria del Friuli

per 1 anno	L. 15.—
per sei mesi	» 7.50
per tre mesi	» 4.—

Chi manderà l'importo dell'Associazione, entro il mese di gennaio, riceverà un elegante calendario.

Associazioni cumulative.

Abbiamo potuto, anche quest' anno, prendere speciali accordi con qualcuno fra i migliori periodici italiani; e ottenerne alcune facilitazioni per i nostri associati. Chi desidera pertanto associarsi, oltrechè alla **Patria del Friuli,** ad uno dei periodici sotto indicati, mandi a noi l' importo segnato in fianco a ciascuna cominazione. Scegliendo più di uno dei periodici sotto indicati, basterà che si aggiunga all' importo di una combinazione quanto è in più di 15 lire nelle altre combinazioni desiderate.

Si può avere la **Patria del Friuli** e

la **Stagione,** gran giornale delle mode	L. 21.40
il **Figurino dei bambini**, con supplemento speciale pei bambini, « *Il grillo del Focolare* »	» 19.—
il **Giornale illustrato della biancheria** col supplemento *Per la casa* per	» 19.—
la **Mode pratique,** edizione speciale per l'Italia	» 23.—
la **Grande Italia,** periodico settimanale cui collaborano gli scrittori più insigni d'Italia	» 19.—
il **Gran Mondo,** rivista letteraria-artistica illustrata che esce ogni quindici giorni in edizione di lusso a Roma	» 23.—
la **Veneziánina,** rivista d'arte e lettere, di gran lusso, che si stampa a Venezia, ed ha per collaboratori letterati illustri	» 17.—
la **Stampa sportiva,** l'unica rivista di sport che incontri il favore generale, Edizione di lusso	» 22.50
id. comune	» 19.—
la **Casa e famiglia,** grande rivista settimanale illustrata (32 pagine di testo su carta americana, con tavole a colori, racchiusa in artistica copertina)	» 28.50
la **Varietas,** rivista mensile riccamente illustrata con disegni e fotografie di attualità e curiosità	» 19.—
la **Novità,** tesoro delle famiglie, periodico mensile in gran formato, con figurino colorato, modelli, tavola da ricamo ecc.	» 20.75
il **Giornale illustrato dei viaggi** *e delle avventure di terra e di mare*, settimanale utilissimo specialmente per la gioventù	» 18.90
la **Domenica dei fanciulli,** che conta undici anni di vita meritatamente sempre più prosperosa	» 19.—

Per una speciale combinazione conclusa in questi giorni con lo Stabilimento fotografico Nazionale di Bologna, offriamo poi a tutti i nostri associati ed alle persone di loro famiglia che spediranno **lire 2 sole in più** sul prezzo di associazione, una

splendida fotominiatura

montata in argento dorato e sei cartoline al platino colla fotografia grande come tutta la cartolina; oppure

un artistico ingrandimento fotografico

al platino, montato su elegante passe-par-tout di centimetri 38 per 48.

Spedire fotografia e vaglia relativo alla nostra amministrazione; e dopo pochi giorni l'associato o la persona di sua famiglia riceverà il tutto, **franco d'ogni spesa,** al proprio domicilio.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

La vendetta della sedotta

(Udienza antimeridiana di ieri)

Continuano i testi.

Giuseppina Valent depone circa la tristezza che incombeva gravemente sulla Zamolo per l'abbandono del fidanzato. Parlò anche col Maggiori, il quale le disse che non voleva sposare la Anna perchè brutta e anche perchè non aveva avuto figliuoli. La sera del ferimento, soggiunge, vide l'Anna Maria Zamolo molto « sfigurata ».

Albina Tolazzi non dice nulla di nuovo.

Cominciano poi a sfilare i testi di parte civile. Fra questi, certo Lodovico Nais depone che conobbe il Maggiori a Villaco avendo coabitato con lui nel 1907. Vide a Villaco la Zamolo sulla porta di casa; il Maggiori non era però in casa.

P. M. Cosa dice la Zamolo?

Zamolo. Incontrai il teste il secondo giorno che mi trovavo a Villaco. Il Maggiori era partito poco prima. Io era rimasta in casa a piangere sola. Il teste mi domandò perchè piangessi ed io risposi che non avevo nulla.

Emma Franz conosce il Maggiori e narra che questi le raccontò della sua relazione con la Zamolo e delle sue intenzioni serie. Soggiunge che, andando a Leoben, alla stazione di Villaco vide l'Anna Maria smontare dal treno. Il Maggiori era lì che la attendeva.

Il Maggiori, interrogato in proposito, nega tale circostanza.

L'avv. Nais domanda alla teste se sia vero che il Maggiori le avesse detto d'aver trovata intatta la Zamolo.

La teste conferma.

Tomaso Missoni riferisce di aver ricevuta una lettera dalla Ditta Salmasi (alle cui dipendenze è il Maggiori) con la preghiera d'interporsi per combinare la cosa fra il Maggiori e la Zamolo, mediante un compenso. La Zamolo, a cui fece tale proposta la respinse sdegnata.

Mons. Protasio Gori ebbe pure dalla Ditta Salmasi la preghiera di interporre i suoi buoni uffici presso i fratelli della Zamolo, per acquetare le cose. Furono anche offerte 1500 lire: ma non furono accettate.

Il carabiniere Filippo Presti conferma lo stato d'orgasmo dell'accusata la sera dopo il delitto e lo svenimento dal quale fu presa.

Altri testi depongono su circostanze già note, sulla conoscenza degli amori fra la Zamolo e il Maggiori, e danno buone informazioni sul conto di lei.

Luigi Cappellaro narra di aver veduto alcune lettere amorose dal Maggiori dirette alla Anna. E fra l'ilarità del pubblico riferisce alcune frasi sentimentali e appassionate.

Antonia Foraboschi, amica intima dell'Anna Maria, dice il dolore di questa per l'abbandono del fidanzato, la sua disperazione, mentre invece il Maggiori, impassibile, dopo l'abbandono, ebbe a dirle che non voleva sposare una donna malata. « — Ma se l'avete ridotta voi così!.. obbiettò la teste. Soggiunse difatti che l'abbandono produsse nella giovane una vera malattia sì che tentò perfino di suicidarsi.

Anna Valentinis, a domanda dell'avv. Nais, dice che a Portis (stazione della Carnia) i mariti volevano bastonare il Maggiori per la corte spietata che facevano alle donne.

Terminati, con questa, i testimoni, l'avv. Driussi dichiara che la Parte Civile, eseguito il suo compito di tutela morale nel processo, si ritira.

Sono le 11.50 e l'udienza è tolta.

L'udienza pomeridiana

La perizia del prof. Antonini.

L'udienza pomeridiana s'inizia, con la perizia del prof. Antonini, della difesa.

Dalle indagini che ha potuto raccogliere l'illustre professore, crede di poter con certezza esporre il suo giudizio. Non ha riscontrato nell'imputata le stigmate della criminalità; ma dall'esame psicologico egli opina si tratti di un dramma passionale. La Zamolo è una ragazza onesta, buona, che si è data a uno a lei superiore. Nella sua mente vive e non trova posto che l'immagine di colui che le aveva promesso il suo amore. Ma il distacco l'abbandono del fidanzato l'ha gettata in una malinconia, in una depressione morale tanto più intensa quanto più vivo era nell'animo suo l'amore. Per chi è in preda ad una passione d'amore, la visione della coscienza viene ristretta, limitata alla sola idea possessiva; l'ideazione viene sottratta alla volontà.

Il professore legge quanto su tale argomento egli ebbe a scrivere dieci anni fa.

Tale ossessione, tale incubo, siffatta ansia che non di rado ha un riflesso in sofferenze fisiche, s'era impadronito della Zamolo; la condizione d'innamoramento persisteva e in lei si faceva più intensa anche dopo l'abbandono.

L'atto ch'ella ha compiuto, ha tutti i caratteri dell'atto impulsivo e automatico; l'ha compiuto senza coscienza di quanto faceva.

Se questo è il procedimento logico psicopatologico di una innamorata normale, tanto più doveva determinarsi nella Zamolo che ha una grave tabe ereditaria famigliare. A questo proposito il prof. Antonini ricorda lo stato del fratello della Zamolo Leonardo, che si trova affetto da pazzia cronica.

Conclude per la piena irresponsabilità dell'imputata; ma per maggiore tranquillità di coscienza domanda ch'ella sia per breve tempo ricoverata in Manicomio, affinchè sia sottoposta ad asservazione perchè oggi egli non è in grado di pronunciarsi intorno alla sua pericolosità.

La requisitoria

Il Pubblico Ministero, cav. Trabucchi, sosterrà il mancato omicidio con le minoranti della provocazione grave e della semi-responsabilità. La difesa: la totale irresponsabilità.

Il Procuratore generale esordisce dicendo ch'egli non farà una requisitoria perchè due, e formidabili, ne udranno i signori giurati dal banco della difesa. Terrà semplicemente una conversazione.

Egli non vuole aver nulla a che fare col sig. Maggiori; se l'indegnità di un uomo volesse a mandare assolto dalle sue colpe un altro, questo sarebbe il caso. Ma egli dissente dalle conclusioni dell'egregio psichiatra prof. Antonini, per quanto grande sia la stima ch'egli nutre per l'illustre uomo.

Continua, esaminando fatti e circostanze per dimostrare che la Zamolo premeditò il fatto e lo premeditò per lungo tempo pur cercando di determinare il Maggiori ad allontanarsi perchè l'animo suo onesto rifuggiva dalla vendetta. Ma poi la passione si fece più violenta e quella passione armò la mano di lei che agì sotto l'impulso passionale.

Non può ammettere però la irresponsabilità mentale, non giustificata dai precedenti. Ammette la parziale infermità di mente e la provocazione.

Ricorda il contegno di lei e quello di lui, l'amore della disgraziata per colui che la circuisce, si sazia e poi, stanco, l'abbandona per cercare altre... più appetitose.

Si scaglia contro il Maggiori per il suo contegno.

Vorrebbe che la legge non punisse solo moralmente questi ladri dell'onore.

Si domanda poi se la Zamolo ha voluto punire soltanto lui o anche la Foraboschi; se avesse o non avesse contro di lei un sedimento di rancore. Dallo svolgimento della scena drammatica rileva che risalta il sospetto che la gelosia abbia spinto l'Anna Maria anche contro la Foraboschi.

Conclude dicendo ai giurati: non concedetele la piena irresponsabilità di mente, ma date la semi-responsabilità e tutte le attenuanti possibili e la manderete a casa ugualmente. E' chiaro? soggiunge rivolgendosi ai difensori. Il pubblico applaude fragorosamente.

Le difese

Parla primo l'avv. Nais.

L'avv. Nais esordisce mandando il suo omaggio al Presidente, al P. M. e ai giurati, essendo la prima volta che si presenta davanti alla Corte d'assise. Continua ricordando la missione dell'avvocato investigatore di anime e distributore di pene; e si lamenta dell'ingiuria scagliata dal P. M. contro la Zamolo, giacchè fu ingiuria la richiesta della condanna. E passa ad esporre il quadro della casa Zamolo, della gioventù e della vita della disgraziata giovane. E ricorda la povertà, le sventure domestiche, la misera giovinezza dell'Anna Maria, il di lei fatale incontro col cacciatore Maggiori che in lei ebbe facile preda, grazie alla sua vigliaccheria, ai suoi spergiuri, i quali fecero a-

carezzare alla Zamolo l'idea della felicità futura sino a preparare il corredo.

Ma poi venne il distacco; le lettere cominciarono a diradare e lei ben comprese quello che stava per accadere. E la bomba scoppiò finalmente.

Ricorda lo strazio ch'ebbe la poveretta alla triste notizia; i propositi che seguirono nell'animo suo. La voce del fidanzamento del Maggiori, le pubblicazioni di matrimonio, vinsero le sue forze; una passione folle l'invade, va incontro al Maggiori e spara. Sostiene che non contro la Foraboschi ella mirò, ma contro il Maggiori; se ferì anche lei, fu per errore. No: ella non sparava contro la Foraboschi, ma contro colui che il Pubblico Ministero oggi, nella sua requisitoria, bollò con giuste e severe parole.

Conclude augurando alla Foraboschi di essere felice e che macchia di sangue che insozzò la sua veste sparisca. Al Maggiori dice: voi che avete ripagato così l'ospitalità del forte Friuli, andatevene e ricordatevi che quella ospitalità avete sanguinosamente macchiata. Dice alla Zamolo di perdonare a chi la portò sul banco degli accusati.

— Perdono a tutti! — geme piangendo l'accusata.

— E abbi fede nella giustizia! — la rincuora l'avvocato.

Il pubblico si lascia andare ad uno slancio di simpatia e applaude fragorosamente. Il Presidente ordina di sgombrare l'aula; ma poi per intercessione dell'avv. Bertacioli, ritira l'ordine, sperando che il pubblico mantenga un contegno corretto.

Parla l'avv. Bertacioli.

E comincia la sua difesa l'avv. Bertacioli, ricordando la natura mite, buona, gentile, onesta della Zamolo, pareggiabile a qualsiasi dama; e si domanda per quale motivo il suo animo si è ribellato in tal modo. Questo problema devono risolvere i giurati e vedere se si tratta d'una passione e d'un abbandono completo di ogni facoltà mentale in lei quando si vendicò. I sentimenti della Zamolo, li ha fatti risaltare qui il Maggiori col proprio contegno verso di lei, di fronte alla di lei sventurata famiglia.

Dice che il Maggiori venne qui corazzato d'una parte civile non necessaria e che si è ritirata, dimostrando che la difesa di lui non era sostenibile, per il contegno che egli teneva di fronte alla Zamolo. Soggiunge ch'egli stesso pensava. Giuseppe Maggiori avesse un po' di tutto se anche non aveva cuore; e avesse confessato qui il suo peccato, pur negando le promesse, e chiesto a lei perdono e invocato egli stesso dai giurati che l'assolvessero. Ma neppur tatto egli ebbe. Ed ha preferito il contegno che qui ha tenuto per assicurarsi la dote di Maria Foraboschi. Confessando qui il suo peccato avrebbe visto crollare il matrimonio colla Foraboschi alla quale aveva giurato e spergiurato di non aver avuti rapporti colla Zamolo. E il suo contegno gli ha meritato la gogna del pubblico.

Il Maggiori fu il seduttore, innegabilmente; e lo dimostrano le lettere da lui scritte.

Dice ingiusta la colpa fatta alla Zamolo dal Pubblico Ministero il quale volle far credere che la Anna Maria si fosse abbandonata al proprio seduttore per il miraggio di una passione. Qualifica l'azione del Maggiori come una truffa che ha per oggetto l'onore: la Zamolo fu truffata nell'onore.

Ricorda la condotta di sacrifizi della Zamolo per il suo innamorato e come fosse sfruttata e ingannata ancora, per ricompensa, da parte di lui, che quando ritorna a Moggio ha il miraggio delle l. 10.000 di dote; oh queste per lui valgono bene il sacrificio della Zamolo!

Descrive le speranze che, malgrado il di lui contegno, avvincevano la Zamolo: speranze per quell'uomo ch'era stato tutta la sua vita; speranze che quando finalmente s'infrangon, in lei, chiusa e sola danno posto alla melanconia, ad una specie di delirio. Ed allora gli scrive invitandolo a partire, «come gli uccelletti d'inverno» perchè potrebbe non saper più frenare la sua passione.

Il Maggiori non ascolta, perchè egli non pensa allo strazio di quella disgraziata, la quale dopo l'ultimo colpo che fa cadere ogni speranza le pubblicazioni di matrimonio, si vede passare davanti alla propria casa, a turbare il suo strazio i due fidanzati e non sa dominarsi e gira per la strada come una sonnanbula con il vuoto nell'animo, affranta, travolta, impotente a dominarsi a frenare la propria azione automatica.

Dice ai giurati ch'ella non può essere «colpevole» di aver ferito, come domanderà il quesito che sarà loro sottoposto: non è colpevole, perchè in lei mancava la forza di resistere, di conservare il dominio della propria volontà.

Tutto ha un limite in questo mondo, anche la forza di dominare sè medesimi, e la propria volontà: quel limite, per la infelice giovane, fu sorpassato; ella non può essere dichiarata «colpevole» di aver ferito.

Soggiunge che il verdetto dei giurati dev'essere sopratutto morale; e domanda se non ha penato ancora abbastanza, dopo aver sacrificato gioventù, amore, e tutto per il Maggiori.

Se credete che non abbia sofferto abbastanza — dice ai giurati — condannatela pure; ma al di sopra di tutte le formole, dichiaratela incolpevole!

Il pubbblico malgrado tutti i divieti non sa dominarsi, e scoppia in un altro formidabile applauso. Il presidende sospende la seduta per 10 minuti.

I quesiti

Le questioni presentata ai giurati sono 19 e riguardano: la prima il fatto materiale; la seconda infermità di mente, le altre distinte in due gruppi — uno per il Maggiori e l'altro per la Foraboschi: il mancato omicidio, il tentato omicidio, la lesione, la premeditazione, la provocazione lieve o grave; altre ancora per la Foraboschi, la lesione colposa; infine le ultime concernono il porto di rivoltella, l'arma insidiosa, lo sparo d'arme nell'abitato e di notte, la semi-infermità di mente.

Il verdetto e la sentenza

Alle 18.30 i giurati entrano nella camera delle deliberazioni ed escono mezz'ora dopo. Il loro verdetto ammette il fatto materiale e la totale infermità di mente. In base a tale verdetto, il Presidente dichiara assolta l'Anna Maria Zamolo (applausi dal pubblico e la mette a disposizioni dell'autorità di pubblica sicurezza affinchè venga internata in casa di salute, in istato d'osservazione.

Le ultime parole del Presidente sono accolte con mormorii dalla folla che gremisce ancora l'aula.

Una violenta rissa a Ragogna

Nel pomeriggio di oggi alle 3 si inizierà l'ultimo processo della sezione.

Accusati sono: Andreutti Riccardo Giuseppe di Luigi d'anni 27 fornaciaio di S. Giacomo di Ragogna e De Monte Umberto di Pietro d'anni 21, fornaciaio di Muris di Ragogna.

Ecco le imputazioni: il 1.o deve rispondere di omicidio in danno di Contardo Osvaldo, di lesioni in danno di Marini Silvio e di coltello proibito, il 2 di partecipazione alla rissa; reati tutti commessi in Muris il 14 febbraio 1909. Oggi si precederà soltanto alla costituzione della giuria.

Tribunale di Udine.

Trentatrè quintali di margarina sequestrata.

Demmo a suo tempo il resoconto del processo intentato contro la ditta Gino Vettori, fabbricante di margarina in Chiavris.

Nell'udienza del 17 novembre ultimo si rinviò il dibattimento per lasciar modo dal Vettori di far eseguire le perizie sulla merce sequestratagli; da queste risultò che la margarina in questione non conteneva affatto materia colorante, quale l'annato, nociva alla sanità; per cui lo stesso Pubblico Ministero avv. Tonini domandò ch'essa fosse restituita al proprietario.

In causa però, c'era dell'altra margarina, otto o dieci pani, la quale era stata confezionata con materie prime che già contenevano le sostanze coloranti nocive.

L'imputato, su questo capo d'accusa, provò scus rsi dicendo ch'egli aveva acquistato l'olio margarinato o altra sostanza che sia, non sospettando potesse essere in qualche modo inquinato. Il Pubblico Ministero, a questo riguardo, sostenne la contravvenzione alla legge sanitaria; l'avv. Levi della difesa affermò invece trattarsi di delitto. Perchè non lo sostenne il Pubblico Ministero?.. Perchè (osserva l'egregio avvocato e il delitto importa la frode o la frode non va certo ricercata nel Vettori, che comperò la merce in buona fede: onde avvio risulta che il Vettori avrebbe dovuto essere assolto.

Conseguentemente, anch'egli chiede l'assoluzione.

In via subordinata, però, prende in esame pure la tesi propugnata dal Pubblico Ministero; e anche in tal caso conclude tuttavia per l'assoluzione.

Il Tribunale condanna il Vettori per contravvenzione alla legge sanitaria nei riguardi degli otto o dieci pani di margarina sequestrati in settembre, a L. 200 di multa e alla pubblicazione della sentenza su di un giornale di provincia; a sue spese; lo benefica però del perdono; ordina la confisca dei pochi pani inquinati. Quanto all'altro grosso sequestro praticato ai primi d'ottobre dichiara non luogo a procedimento e ordina che i trentatrè quintali di margarina siano restituiti al proprietario.

Per contrabbando ed oltraggi.

Una brutta sera, 24 Novembre, Eugenio Mucig fu Mario d'anni 33 contadino di Tarcetta entrò in una casa pubblica, Venendosene, lasciò a Giuditta Chiecchi di anni 34 da Verona due pacchetti contenenti ciascuno kg. 0.500 di tabacco da fiuto. Il giorno dopo, sopraggiunte le guardie di p. s. per una ispezione, trovarono il contrabbando.

Ne richiesero la signorina; questa indicò loro il Mucig. Tradotto in arresto, mentre la guardia Armando Dominici procedeva ad una perquisizione ebbe la triste idea di saltargli al collo e d'ingiurarlo.

Ieri, detenuto, comparve dinanzi ai giudici per rispondere del duplice reato. Gli fanno compagnia, però a piede libero la Chiecchi e Giovanna Miani fu Pietro di anni 50 da Oderzo, cuoca della casa.

Il Mucig si protesta innocente, ma nulla gli vale; è condannato per oltraggio a 2 mesi e 19 giorni di reclusione e L. 120 di multa; per contrabbando a L. 51 di proporzionale e L. 60 di multa fissa. Le due femmine, sono assolte per non provata reità.

Pres. Turchetti P. M. Rossi e Tonini

Diffamazione elettorale

al Tribunale di Venezia

Durante le ultime elezioni politiche a Portogruaro, s'improvvisò un giornale politico, la «Voce di Portogruaro» organo del partito moderato, cui era affidata proprietà tipografica e gerenza al tipografo Egidio Cossutti d'anni 33 di Remanzacco. Su quel foglio si stampava nei giorni della lotta, sotto il titolo: «Domanda d'un consulto a scrocco»:

«Ill.mo sig. avv. De Conti della Frattina — Lei che è tanto una brava persona e per di più avvocato mi farebbe il favore dirmi se è reato; quindi passibile di codice penale aggiungere un zero ad una cambiale e cioè da lire cento farla salire a lire mille dopo che l'avvallante aveva apposto la sua firma convinto che la cifra era di lire cento?»

L'avv. Andrea nob. Frattina, ritenendosi diffamato da quest'articolo, espose querela contro Cossutti Egidio fu Gio Batta.

Ed ieri si svolse al Tribunale di Venezia il relativo processo.

L'articolo alludeva a maldicenze diffamatorie e infondate, per cui il P. M. domandò la condanna del Cossutti a 15 mesi di reclusione e 1500 lire di multa.

La sentenza fu rimandata a stamane.

Dal Friuli orientale

I danni della piena

Gradisca 22 — Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno ingrossato enormemente fiumi e torrenti, i quali hanno prodotto non lievi danni.

Specialmente l'Isonzo il Iudrio e i Torrenti Torre e Versa allargarono e minacciarono tutta la zona da Gradisca verso le Basse sino al mare.

La piena dell'Isonzo

Una piena dell'Isonzo come questa ricorda appena due o tre piene che si ebbero cinquant'anni fa.

A Gradisca, le acque, straripando, si spinsero fino alla fabbrica di smeriglio, allagando completamente la vastissima difesa di terreni intermedi, e mettendo in pericolo parecchie case di contadini che rimasero parecchie ore bloccati.

Il transito del ponte privato Gradisca-Sdraussina, l'unico che conduce direttamente alla ferrovia, ponte già tre volte guastato dalle piene e che miracolosamente si regge anche nei tempi normali, fu interrotto.

Sagrado poi fu tutto ieri in trepidazione, minacciata di completa inondazione. Il livello del fiume cresceva, iersera, e aveva raggiunti gli argini confinanti col paese e già stava per sorpassarli, e rovesciarsi sulle case vicine, quando per fortuna cessò di piovere e l'acqua cominciò a decrescere.

Il vecchio ponte di legno ha ceduto di circa tre centimetri.

Inoltre furono allagate quasi tutte le borgate e i villaggi costeggianti l'Isonzo.

Nei pressi di S. Canziano, presso Pieris, nella località «della Macorina» l'Isonzo rotto l'argine per circa dieci metri s'era spino fino al villaggio. Con la cooperazione delle autorità del paese si dovettero improvvisar difese per frenare il disastroso corso dell'Isonzo infuriato. Non si hanno a deplorare vittime umane o disgrazie di bestiame, perchè la piena crebbe lentamente, l'allarme fu dato a tempo e la vigilanza fu accurata; ma il danno alle campagne è considerevolissimo.

L'acqua minacciò seriamente anche il villaggio di Ruda, e buona parte di quelle campagne rimasero inondate.

Il canale del l'Agro monfalconese più grosso del consueto, minacciò di inondare il cantiere di Monfalcone; percui, appena si potè, l'affluenza delle acque nel canale venne ridotta.

La piena dell'Judrio

Contemporaneamente all'Isonzo ingrossò enormemente il Iudrio, che, scappato furiosamente oltre il gomito cui è costretto presso il villaggio di Versa, invase prima le campagne e poi nel pomeriggio inondò anche il paese. Fu una lotta di tutti gli abitanti per difendere le case dall'invasione delle acque. Più della metà delle campagne del comune, già preparate alle seminagioni, furono inondate. Parecchie campagne furono ridotte soltanto a mucchi di ghiaia!

Danni sensibili subirono le tenute di caccia. Fu una vera strage di lepri, che avevano i loro covi nel boschetti costeggianti il letto dell'Isonzo e del Iudrio. I ragazzi ieri, fecero ricca pesca di selvaggina.

Gazzettino Commerciale

Rivista settimanale

Grani. Sulla piazza furono misurati, nei tre giorni di mercato, 2085 ettolitri di granoturco, 850 di cinquantino e 360 di sorgorosso. I prezzi offrono qualche oscillazione, il frumento sebbene sul pubblico mercato non se ne misuri più da qualche mese, la notifica municipale dà i seguenti prezzi: 22.50 a 24, per ettolitro, 28 a 29.50 per quintale. Pel granoturco: bianco nuovo, gli stessi prezzi circa di un mese fa: 12 a 14 l'ettolitro, ossia 17.20 a 18.65 il quintale; giallo da 13 a 14,50 l'ettolitro, o 17.25 a 19.25 per quintale; cinquantino, da 10.40 a 12 l'ettolitro, o 12 a 15.50 il quintale. Sono frazioni di lira qua in più o là in meno.

Sorgorosso: da 8.30 a 9.50 l'ettolitro.

Carni. Qualche aumento nei vitelli e nei maiali. I buoi restarono a 173 lire per quintale di peso morto; le vacche a 153; i vitelli salirono da 100 a 105; i maiali, peso vivo, 113; peso morto 125. I prezzi al minuto, sono però sempre i medesimi.

Qualche aumento di prezzo nelle pollerie, di 5, 10 centesimi al chilogramma; capponi da 1.50 a 1.70; galline da 1.45 a 1.60; tacchini da 1.30 a 1.65; anitre da 1.15 a 1.30; oche vive da 1 a 1.20 e morte da 1.30 a 1.60.

Uova. In discesa di 1 lira al cento in confronto della settimana precedente. Furono cioè vendute da lire 12 a 13 per ogni centinaio.

Foraggi. Questo è l'articolo che presenta, da una settimana all'altra le maggiori oscillazioni. La prima settimana di dicembre, si vendeva per esempio, il fieno dell'alta di prima qualità 7.30 a 7.80 il quintale, la seconda 8.05 a 8.80, nell'ultima fu venduta 7.55 a 8.30; quello di seconda, rispettivamente: 6.80 a 7.30, 7.20 a 8.05, 6.80 a 7.55,; il fieno della bassa prima qualità 6.90 a 7.55, 7.70 a 8.60, 7 a 7.70; seconda, 6.30 a 6.90, 6.80 a 7.70, 5.80 a 7.

Erba spagna, nelle tre settimane: 7.75 a 7.80, 7.50 a 8, 7 a 8.20. Paglia da lettiera: 7 a 7.30, 6.50 a 7, 6.50 a 8.40.

I mercati di oggi

Frutta e Legumi.
Pere da l. 22.— a 25.—
Cereali.
Granoturco giallo da l. 13.40 a 14.10 l'ett.
Granoturco bianco da l. 13.— a 13.50
Cinquantino da l. 11.— a —.—
Pollerie.
Galline da l. 1.50 a 1.70 kg.
Capponi da l. 1.70 a —.—
Anitre da l. 1.50 a 1.55
Oche morte da l. 1.45 a 1.50
Dindi da l. 1.50 a 1.65
Dindie da l. 1.50 a 1.80

Il pubblico che reclama.

E' da due anni che una copiosa doccia dalla grondaia — all'angolo di levante dal fabbricato dal Tribunale, allo svolto di Via delle Carceri — porta una seccatura non indifferente ai passanti, che devono delle volte sportarsi fino a metà della strada. Ora la località è divenuta anche pericolosa, perchè l'acqua con la sua forza di caduta, ha smosso l'acciottolato.

Sta bene che il Comune non viene posto in contravvenzione; ma non per questo deve trascurare, *per un tempo tanto lungo*, i restauri ai propri edifici.

Teatro Minerva

La cena delle beffe.

Riceviamo che questa sera la compagnia speciale del teatro Argentina di Roma darà la recita straordinaria americana, rappresentando il poema drammatico di Sem Benelli, *La cena delle beffe.*

I principali intepreti dell'applaudito lavoro del Benelli sono artisti che godono ottima fama.

Si prevede un successo immancabile.

Teatro Sociale.

La "Wally„ del M.° Alfredo Catalani.

Ecco l'elenco degli artisti che eseguiranno la «Wally» a Natale: Protagonista Nenna Tezza-Gallo soprano; Gina de Zorzi soprano; Lina Crivarelli mezzo soprano; Artodante Quarti tenore; Ernesto Lavarello baritono; Luciano Donaggio basso; Vittorio Trevisan basso comico; Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra Icilio Nini Bellucci; Maestro sostituto e istruttore dei cori Ottorino Vertova.

Cinema Volta

Non esageriamo per nulla col dichiarare che lo spettacolo di ieri sera merita di essere veduto perchè la bellissima interessante proiezione della *Signora delle Camelie* è un capolavoro di Cinematografia, eseguita dai migliori artisti del teatro italiano; nulla venne trascurato e si assiste, anzi si ha l'illusione di assistere all'opera La Traviata, ed il pubblico numeroso accorso ha gustato immensamente l'eccezionale spettacolo allestito dalla solerte Direzione e e orama: è sicura di essersi accapparato il favore della cittadinanza.

Questa sera lo spettacolo si replica.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 7.6 minima 5.6 media 6.93
— Pioggia caduta mm. 3.8
— All'aperto nella notte 6. sotto zero
— Stamane ore 8, 8.5 sotto zero
— Pressione 750 calante
— Stato atmosferico piovoso vento Sud

Cronaca Cittadina

Le imprese ladresche della scorsa notte.

L'arresto del ladro.

Le passeggiate dei signori scassinatori, augurate da noi tempo fa, continuano, ristrette, pare, a centri non molto discosti: Gemona, Feletto, Udine furono tra le ultime tappe conosciute. In città, le guardie fanno un servizio notturno apposito, per tentar di sorprendere quei «passeggianti», e un servizio che dura già da parecchio tempo ed è compiuto con vera abnegazione. Pensate che taluni di quegli agenti dormono si e no quattro-cinque ore sulle ventiquattro. E con una rabbia di nulla scoprire, che lasciamo piuttosto indovinare che descrivere; poichè, nel compiere il loro dovere, ci mettono anche una forte dose di amor proprio, di «passione».

Questa notte, verso le tre, la guardia scelta Fortunati, passando per via della Posta — e proprio dirimpetto al «maestoso palazzo» (?) adibito a sede degli uffici postali e telegrafici, si accorse che l'imposta della grande vetrina del negozio Galanda era semiaperta. Uno (o più?) ignoti ne aveva levato due ganci e poi avevano forzate le assi... Ma si era trovato di fronte alla grande lastra di vetro... e dovè rinunciare all'impresa. Spezzarla, sarebbe stato pericoloso per il probabile grande strepito dei vetri che spezzandosi potevano cadere...

Naturalmente, il Fortunati pensò che si doveva ad ogni modo chiamare il Galanda, subito, perchè venisse a verificare se c'era qualche cosa d'altro: e stava per mettere in atto il suo divisamento, quando fu avvertito che un altro servizio importante stava compiendosi in via Daniele Manin, uno dei campi di battaglia delle gesta ladresche.

Il tentativo al negozio Ligugnana.

La guardia Dominici, verso le tre del mattino, pedalando una silenziosa e disilluminata bicicletta, imboccata via daniele Manin, si accorse di una figura umana che stava «lavorando» la porta del negozio Ligugnana. Ristette e si appostò.

Ma forse che il ladro, qui, fallisse, nel suo lavoro o lo trovasse troppo difficilé; oppure si foss'egli accorto del vigile occhio sopra di lui rivolto — ad un certo punto egli abbandonò l'impresa e disparve nell'oscuro portone dell'Aquila Nera.

Frattanto, era sopraggiunta la pattuglia composta della guardia scelta Ferraro e delle guardie Frassoni e Chilese: e tutti quattro disparvero anch'essi nel buio dell'ampio casamento. E su, su per le scale, finchè giunsero all'ultimo piano. Per quanto cautamente salissero, il fuggiasco li aveva uditi: e s'era preparato a riceverli con la rivoltella in pugno.

— Che cosa fate qui?

Per tutta risposta, lo sconosciuto fece atto di sparare contro gli agenti; ma la guardia Dominici gli si buttò risolutamente addosso puntandogli la rivoltella sul viso: onde il ladro, contro cui subito si strinsero anche gli altri agenti, comprese impossibile ogni resistenza.

Ma vi pareva abbastanza ben preparato: oltre alla rivoltella, teneva un coltello nuovo, con lama di dieci centrimetri. Aveva poi con sè i ferri del mestiere: gli sequestarono cinque grimandelli e 7 lire, di cui tre false: un pezzo da 2 e uno da 1.

Il mariuolo disse chiamarsi — ma certo egli diede nome falso — Mario Quinquintino di Giacomo, d'anni 29, da Pola. Probabilmente, egli è colpevole di altri furti, commessi in Provincia, poichè i connotati suoi corrispondano con quelli di un ricercato dai carabinieri appunto per furfanterie commesse qua e là. Ma non deve essere solo: si tratta, non vi è dubbio, di una conbriccola di ladri, venatici (come viene di quando in quando la bora) da Trieste, e che forse tiene ancora là sue diramazioni. Quando si potrà scoprirne più complete traccie ed arrestarne gli affiliati?...

Una Bicicletta dei ladri?

Un ragazzo avvertiva ieri la guardia scelta Fortunati che sotto un tombino lungo il viale di Palmanova, fuori Porta Aquileia, si trovava nascosta una bicicletta. Naturalmente, il Fortunati si recò subito. Era una bellissima bicicletta, tutta infangata però. Che si tratti di refurtiva?... o, comunque, di cosa appartenente ai signori ladri (giù il cappello!), magari legittimamente acquistata, per le loro... gite notturne?... — Si potrà forse apprenderlo in seguito.

Il Pinguintino aveva già commesso un furto.

Stamane, la guardia scelta Fortunati, continuando le sue ricerche, scoperse un furto consumato dal Pinguintino, fra i tanti da lui tentati durante la notte. Il ladro, mediante grimaldelli, era riuscito a entrare negli uffici della Compagnia di navigazione «Transatlantique» in via Aquileia. Una volta dentro, senza essere visto, riuscì a rubare una catena d'oro in un cassetto e tre anelli pure d'oro nonchè una rivoltella, ch'è precisamente quella a lui sequestrata.

Ma, e gli oggetti d'oro quale fine hanno fatto?... Ecco una nuova prova ch'egli ha complici. Il peggio è che questi non solo si trovano ancora «a larie libare dal cil», ma rimangano sconosciuti.

Le altre gesta dell'arrestato.

I connotati tutti e gli altri particolari riferentesi al vero o preteso Pinquintino portarono alla certezza che il ladro dei famosi furti a Gemona, a S. Daniele e fors'anche a Pordenone, sia proprio lui. Intanto, per accertare questo fatto con maggior sicurezza, si provvide per dei confronti.

— **Il consiglio dell'Ufficio Provinciale dei lavoro,** nella seduta di iermattina presieduta dal vicepresidente avv. cav. Pietro Cappellani e presenti i consiglieri ing. Petz, avvocato Brosadola, avv. Candolini, avv. Cristofoli, dott. Piemonte, co. Deciani, dott. Rubini, sig.ri De Mattia, Canciani, Bosetti e dott. Pitotti, oltre alla nomina dell'ispettore provinciale del Lavoro nella persona del nostro redattore capo ed amico signor Guido Picotti, si occupò anche di altre cose.

Il vicepresidente avv. Capellani ricordò la grave sventura domestica che ha colpito il Presidente senatore A. di Prampero, a cui inviò le espressioni delle più sentite condoglianze.

Il Consiglio unanime si associò.

Ratificò la deliberazione d'urgenza del Comitato Permanente, circa ad lacune modificazioni apportate al Regolamento dell'Ispettore Provinciale del Lavoro, volute dal Ministero.

Approvò il parere dato dal Comitato Permanente alla Deputazione circa l'erogazione del sussidio alle istituzioni che si occupano degli emigranti.

Prese atto del lavoro iniziato, sull'inchiesta nelle condizioni del lavoro degli operai, salariati e coloni della Provincia.

— **La Federazione magistrale** convoca i presidenti delle varie frazioni ad una seduta del Consiglio federale pel 2 gennaio prossimo, con un importanto ordine del giorno Riportiamo alcuni degli oggetti compresivi:

relazione morale e finanziaria pel 1909 — rinnovazione delle cariche, (presidente, vicepresidenti e segretario) — proposta di un'agitazione per il miglioramento degli stipendi e per l'avocazione della scuola allo Stato — la mutualità scolastica in Friuli; mezzi pratici per poterla attuare in tutti i Comuni della Provincia — Crisi magistrale: le scuole affidate a persone non idonee all'insegnamento

— **Bollettino dell'Associazione Agraria.**

Ecco un elenco dei principali articoli che troviamo nell'ultimo numero di questa utile pubblicazione: Dott. F. Berthod, Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana. Dott. E. Marchettano, I pascoli alpini della Carnia e del Canale del Ferro; Dott. V. Pergola, Le mutue assicurazioni del bestiame bovino all'estero ed in Italia, con statistica di quelle del Friuli; Dott. G. Panizzi, Un po' di critica alle società allevatori, in occasione della istituzione di quella di Palmanova; De Gasperi, Feruglio, Nussi, Rubini, I dintorni di Cividale del Friuli. (Studio Geo-Agronomico); Dott. A. Gaidoni. Relazione della Giuria sulla II.a Mostra di Frutticoltura, Orticoltura e Giardinaggio; Dott. Z. Bonomi, Se conviene economicamente far uso di concimi potassici; e. t. Le Biblioteche Agrarie Ambulanti.

— **L'assemblea degli infermieri.**

Ieri si riunirono alla Camera del lavoro i soci della Lega infermieri i quali ad unanimità approvarono il resoconto morale e finanziario e deliberarono di dar tempo al Consiglio ospitaliero fino al mese venturo di studiare le migliorie chieste col memoriale presentato il 10 corrente. Votarono poi un plauso agli infermieri di Roma per la recente vittoria da essi ottenuta.

— **Scuole professionali**

La sig.a Maria Giacomelli offrì lire 10 in onore della sua defunta cara amica Co. Anna di Prampero. La Co.sa Antonietta De Brandis L. 20 in memoria della Co.sa Giulia Valentinis. La sig.a Ida Bernardis L. 2 e la sig.a Italia Caisutti L. 1 in morte di Suor Maria Pia delle Dimesse, loro venerata maestra. La sig.a Tonini Florit Antonietta L. 1 in morte di Bortoluzzi Angelo. Dilda Galli L. 15 per una festa di famiglia, al ricreatorio popolare fem.

— **Beneficenza**

In morte del dott. Federico Ballini offrono, col nostro mezzo, alla Scuola e Famiglia: Maria Metz Cantarella l. 5, Carlotta Buttazzoni Metz 5.

La morte di Augusto Benuzzi.

Scompare oggi un altro forte e nobile figlio di questo vecchio Friuli, una tempra di soldato, di lavoratore di artista, una figura fiera ed eletta, che dall'agitato tempo in cui nacque e pugnò apprese la franchezza, gli slanci generosi, l'idealità per le cause sante.

Sotto una scorza che a taluni poteva parer aspra e rude, Egli racchiudeva un animo dolce e schiettamente affettuoso. Aveva sdegni per ogni ipocrisia.

Il padre suo, pittore, voleva fare di lui un artista, e verso l'arte Egli si sentiva attratto dalla naturale inclinazione e da un vivo amore del bello classico ch'Egli coltivò sempre e che lo fece critico intelligente e ragionatore apprezzato da molti pittori.

Ma, mortogli il padre, egli venne avviato al commercio, e fu dapprima apprendista in un filatoio.

Era il 1859: l'età eroica.

Emigrò in Piemonte, s'arruolò volontario, e fece le campagne di lombardia nel 2.o reggimento granatieri di Sardegna, quale semplice soldato

Fu poscia, l'anno seguente, con Garibaldi, che, compiendo la leggendaria impresa, giungeva vittorioso a Napoli. Apparteneva alla brigata Corrao; e, per il suo valore, fu promosso a sottotenente di Stato Maggiore.

Napoli lo tenne, e l'ebbe commerciante attivo e fortunato, per molti anni, finchè, per cura d'una malattia, gli fu consigliato al ritorno nel suo Friuli.

Ed il suo Friuli, che per più di quattordici anni lo vide vegeto e robusto, e per questi ultimi due, purtroppo, infermo e rassegnato; il suo Friuli ne accoglierà con dolore e ne custodirà amorosamente e gelosamente le ceneri. Egli volle appunto, che il suo corpo fosse affidato alle fiamme; e dispose anche, perchè il trasporto della salma seguisse nelle primissime ore del giorno, all'alba, in forma civile e semplicissima.

— Un encomio all'ing. Cagnassi.

Parlando dei progetti per la navigazione interna nella nostra Provincia — compreso il futurissimo canale Udine-fiume Stella o Udine-Nogaro, dicemmo come gli studi e i progetti relativi fossero stati compilati dall'ing. Cagnassi del locale Ufficio Genio Civile. Apprendiamo con piacere, dall'ultimo bollettino, che per questi lavori l'ing. Cagnassi fu encomiato.

— Per Natale.

La premiata macelleria di I.a qualità Giuseppe Del Negro, in via Pellicerie palazzo del Monte, anche quest'anno ha il primato nella scelta dei buoi per le feste.

Il paio da essa macellato raggiunge il peso vivo di 22 quintali!

Una cosa addirittura monumentale!

La macelleria poi è fornita di un numeso straordinario di Vitelli, Pollerie, Selvaggine ecc.

I buongustai sanno dove fare i loro acquisti...!

— L'assemblea della Trento-Trieste

Stassera alle 20.30, nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico, gentilmente concessa, i soci della locale sezione della «Trento-Trieste» si raccoglieranno in assemblea per trattare sul Rendiconto morale e finanziario della gestione e passare alla rinnovazione del Consiglio direttivo.

— Natale.

Squisiti *Panettoni* di Milano. Ottimi *Zamponi, Bondiole, Cotechini* di Modena, Blok da mezzo Kg. *Cioccolato* puro per lire *1.60*. Completo assortimento *frutta secche fresche, frutta esotiche* e primizie di lusso. Eleganti scatole di *Prosciutto di S. Daniele* per regali. Frutta al liquore e al sciroppo. *Burro* centrifugato per tavola, *Fontina d'Aosta, Tartufi* freschi, *Marmellate, Mostarde, Torroni*, frutta Candita ecc. ecc., il tutto trovasi al Premiato *Negozio Ligugnana, via Manin.*

Un rumeno che muore sul diretto Udine - Venezia

Treviso 22. — Oggi viaggiatori del diretto Udine - Venezia, che arriva a Treviso alle 12.32 assistettero ad un macabro e impressionante spettacolo.

Da uno «sleeping - car» riservato di prima classe, fu tolto il cadavere di un viaggiatore, morto in viaggio.

L'infelice, si chiama Demetrio Nicoletti, rumeno, e proveniva da Budapest, diretto a Nizza dove si recava per salute.

Era accompagnato dal figlio che lo assisteva.

Durante il percorso fra Udine e Treviso il viaggiatore fu assalito da un violento attacco di asma il male di cui soffriva, e in pochi minuti entrò in agonia e spirò.

Fu chiamato di urgenza il Dott. Lippi, il quale non potè che constatare la morte.

Allora il cadavere fu tirato giù dal vagone e portato nella stanza del Capostazione.

Poco dopo si recò sul posto l'autorità giudiziaria.

Il treno è partito con trenta minuti di ritardo.

Ferri risponde ai socialisti aspramente

L'on. Ferri, in due colloqui avuti separatamente con redattori del «Giornale d'Italia» e della «Tribuna» rispose molto aspramente alle accuse mossegli dalla direzione del partito socialista e all'ordine del giorno che la medesima votò. Disse che «qualcuno» rinnova contro di lui i metodi delle coltellate nella schiena, ch'egli distaccandosi dal gruppo parlamentare socialista, non intese uscire e nè uscirà dal partito socialista. Parlò di coltellate nella schiena dategli da altri socialisti anche per il processo Bettolo. Ricordò a proposito di mutamento nei giudizi che anche l'on. Turati, prima del 1908, stampò un opuscolo contro l'on. Giolitti, e dopo il 1908 giunse a chiamarlo il solo uomo di Stato che l'Italia abbia avuto dopo Camillo Cavour.

Ma il pensiero dell'on Ferri si può considerare come riassunto in questi pochi periodi, coi quali chiude le dichiarazioni da lui fatte al redattore della «Tribuna».

«Respingo sdegnosamente il fango che l'«Avanti»! prima, qualche deputato socialista poi, e l'ordine del giorno dell'altro ieri hanno tentato di gittare sulla mia persona e sulla mia coscienza. Del resto nei 16 anni da che sono nel partito socialista non è questa la prima volta, ne sarà l'ultima, che io ho dovuto dolorosamente sperimentare certi metodi «settari e gesuitici.» Il guaio per i miei nemici personali è che io non perdo per questo la mia serenità e continuo tranquillo e fermo per la mia strada».

Il capo della polizia di Pietroburgo ucciso con una bomba.

Pietroburgo 22. — Una bomba è scoppiata la scorsa notte in un quartiere eccentrico della città, in un appartamento preso in affitto ieri da tre individui. La polizia accorsa sul luogo, ha trovato uno dei locatari con la testa completamente staccata dal busto e un altro dei locatari gravemente ferito. Il terzo era fuggito.

Un'inchiesta, subito iniziata, ha stabilito essere rimasto ucciso il il capo della polizia segreta, colonnello Karpoff.

A proposito di questo fatto si apprendono ora i seguenti particolari.

Alcuni giorni fa un giovane prendeva in affitto un appartamento in via Meskuine nel quartiere Wiborg.

Il passaporto del giovine portava il nome di Michele Voskressemky.

Si credette dapprima di avere a che fare con dei semplici cospiratori; e non è stato che parecchie ore più tardi che si è riconosciuto che lo zio di Michele Voskressemky era il capo della polizia, Karpoff, che esercitava le sue funzioni da circa un anno.

Notizie in fascio

— Il Senato approvò ieri i progetti di legge per la proroga dell'esescizio provvisorio a tutto marzo prossimo dei bilanci di cui non fu approvato il preventivo ed altri di minor conto. Approvò anche a scrutinio segreto, il progetto di legge per la navigazione interna.

— L'Unione delle provincie ha presentato ai ministri competenti e a tutti i senatori un memoriale per chiedere che la nuova tassa sulle automobili contempiata dal disegno di legge in corso di esame presso il Senato sia devoluta alle provincie.

— I funerali del Re del Belgio seguirono ieri a Brusselles in pompa solenne, con numerosissime rappresentanze di Stati esteri e di Sovrani, fra cui il rappresentante del Re d'Italia tenente generale Goiran.

A Loetschberg una frana è caduta nella galleria. L'italiano Gaideri è morto schiacciato; altri cinque sono gravemente feriti. Un altro italiano venne schiacciato da un sasso nella galleria.

— Il famoso processo di Vienna, per una pretesa cospirazione serbocroata nella quale sarebbero stati implicati parecchi deputati, fini con la ritrattazione da parte di chi aveva rivelato la fantastica congiura, certo Triedjung.

Eli riconobbe di essere stato tratto in inganno da documenti falsi.

Luigi Princighs gerente responsabile

Augusto Benuzzi

nato a Codroipo nel 1838 morì in Udine oggi, alle ore 6

Domani alle 8.30 per espressa volontà del caro estinto in forma semplice puramente civile la salma sarà portata al cimitero per la cremazione

La famiglia addolorata ne dà il triste annuncio.

Udine 23 dicembre 1909.

Una generosa idea

Dobbiamo essere riconoscenti al Signor Lazzari, Antonio Via Garibaldi 52. Padova, per la comunicazione che egli ci fa circa gli ottimi risultati ottenuti dopo una breve cura. Molte persone potranno approfittarne e siamo certe che esse ricorderanno con viva riconoscenza la lettura di quanto segue.

«Sebbene ventisettenne e di fibra robusta vi posso dire che in questo ultimo tempo mi ero impensierito per la prostrazione e la stanchezza generali alle quali mi aveva condotto un tenace e forte mal di schiena. Ero avvilito e scoraggiato al sommo grado, non potevo muovermi senza provare delle fitte al dorso, nè chinarmi senza grave fatica. Durante tre anni ho fatto uso di cerotti d'ogni specie ma essi non servivano che a farmi soffrire di più e ritornavo sempre al mio dolore senza speranza.

«Era specialmente di notte che io soffrivo alla schiena, quando stanco dal lavoro arrivavo a casa per prendere un p'ò di riposo, ma purtroppo il letto era per me un luogo di tormento perchè non vi trovavo alcun sonno riparatore. Fu una vera fortuna per me d'aver conosciuto ed apprezzato le Pillole Foster per i Reni perchè dopo una breve cura con questo prodigioso rimedio tutti i dolori sono scomparsi. Da quando sono guarito non ho più provato nessun disturbo e con la salute d'un tempo ho ritrovato tutta l'energia della mia età. (Firmato) Antonio Lazzari.»

I dolori di schiena sono indizi infallibili della malattia dei reni il dolore essendo causato dai reni situati appunto in basso alla schiena. Vi sono pure altri sintomi frequenti della malattia dei reni e cioè: traveggole, mali di capo, gonfiori alle noci dei piedi, enfiagioni agli occhi, vista offuscata, disordini urinari, ecc. Le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale Via Mercatovecchio, Udine) costituiscono il rimedio speciale per i reni e per la vescica: esse agiscono direttamente sui reni senza alcuna azioni sugli intestini e guariscono così la causa del male di schiena, dell'idropisia, della renella, del reumatismo e delle altre conseguenze dei reni malati.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19. — o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

APPENDICE 63

Il figlio del cassiere

di P. Manetty

— Vorrei parlarvi di un affare — rispose Alfredo parlando a bassa voce.

— In questo momento non tratto affari. Sto giuocando.

— Eppure si tratta di un buon affare e mi ringrazierete dopo di avervelo proposto.

— Se credete ch'io voglia prestarvi del denaro vi ingannate. Tutto il mondo oramai sa che la vostra firma non vale un centesimo — disse il Souliez ad alta voce.

Alfredo Lafontelle brontolò qualche parola poi, indispettito uscì dalla stanza.

— Vuol dire che quest'oggi, quello stupido, ha il portafogli pieno, altrimenti ammazzerebbe suo padre per uno scudo — pensava Alfredo.

Lasciava la bisca di via Vaugirard, il figlio del banchiere si diresse verso via Delfina dove esisteva un'altra bisca della peggiore specie frequentava dai più brutti elementi della capitale, tutta gente su cui la polizia teneva il suo occhio.

— Vaurin. — egli disse ad un giovinotto — un allampanato, mal vestito e che aveva la fronte rigata da una larga e lunga cicatrice — desidero parlarvi.

— Qui od altrove? — domandò l'interpellato il quale non giuocava perchè probabilmente era all'asciutto.

— Usciamo in istrada e si discorreremo meglio — rispose Alfredo.

Era già passata la mezzanotte e le strade cominciarono a divenire deserte.

Alfredo Lafontelle passò confidenzialmente il braccio sotto quello del giovanotto.

— Devo parlarvi di cose serie — disse il figlio del banchiere.

— E che, a quel che pare, non devono essere conosciute da alcuno — aggiunse Vaurin maliziosamente.

— Sareste disposto a fare un viaggetto con me a Lione?

— Dispostissimo se pagherete voi le spese.

— Naturalmente e vi sarà un bel regalo per voi.

— Più che naturale il regalo, giacchè non mi condurrete a fare una gita di piacere solamente per i miei begli occhi. Quale è lo scopo del viaggio?

— Incassare una discreta somma.

— Benissimo. Quando voi sarete a soldi ve ne sarà anche per me. Che cosa dovrò fare io?

— Poco o nulla. Voi vi presenterete alla cassa della Banca Foulard di Lione e riscuoterete uno « chèque » emesso dalla banca di mio padre.

— Ma per riscuotere lo « chèque » che cosa dovrò fare?

— Presentarlo e firmarlo e tosto vi sarà consegnato il danaro.

— V'avverto che la mia firma non ha alcun valore — disse Vaurin ridendo.

— Appunto per ciò firmerete col nome che io vi indicherò.

— Sapete che è un affare un po' losco quello che mi proponete?

— Non state a sofisticare. Vi regalerò diecimila franchi e tutte le spese saranno pagate.

— M'assicurate che non correrò alcun pericolo? — domandò Vaurin spalancando gli occhi.

— Ve lo assicuro.

— Quando si deve partire?

— Domani. Io partirò con voi.

— Diffidereste di me?

— No, ma io amo semplificare le cose. Voi entrerete nella banca Foulard ed io vi attenderò fuori; quando avrete riscosso lo « chèque » mi consegnerete il danaro ed io vi sborserò i diecimila franchi che vi ho promesso. Domani acquisterete un abito presentabile e vi farete tagliare la lunga zazzara che vi incornicia il volto.

— Gli abiti non si acquistano senza danaro.

— Eccovi cento franchi. Al « Bon Marchè » o nei magazzini del « Printemps » troverete da vestirvi decentemente per molto meno.

— Mi fissate un appuntamento? — domandò Vaurin intascando i quattro luigi.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.3; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.46; A.5 A. 12.56 A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.2?
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 5.45 A. 8.20 D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11. 16.20 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21 5
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.33; 15. 18.18 (festivo 13.13)

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 6.27 e D. 19.46; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 13 A. 15.23; D. 19.42; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46
da Venezia (Via Treviso): O. 7.20; Lusso 4.56; 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A.15.30; D. 17.5; O. 19. 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13 17.35; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.31; 12.55; 16.7; 19. 25.
da S. Daniele (P. Gemona): 6.53; 10.55; 13.3 17.40; (festivo 16.30). .9A.
da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva Udine a alle 7.18.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1909.